

Codice appalti: filiera delle costruzioni unita per maggiore trasparenza e efficacia

1 Dicembre 2016

Un **nuovo Codice degli appalti più efficace ed efficiente**. Il **Tavolo unitario della filiera delle costruzioni** con spirito di responsabilità ha messo a punto un pacchetto di proposte che mirano a **sostenere e innovare un settore ancora largamente colpito dalla crisi e a promuovere legalità ed efficienza. Temi fortemente condivisi da tutte le sigle che hanno firmato il documento unitario e sui quali si auspicano ulteriori adesioni nei prossimi giorni.**

Tra le prime questioni affrontate dal gruppo di lavoro, del quale fanno parte gli attori della grande catena produttiva – che racchiude le realtà imprenditoriali in tutte le proprie articolazioni e dimensioni, il mondo dell'artigianato, della cooperazione e delle società di ingegneria – quella appunto del **nuovo Codice, considerato unanimemente uno strumento capace di imprimere una svolta al settore dei lavori pubblici**, seppure bisognoso di **alcune modifiche indispensabili** per assicurare maggiore trasparenza ed efficacia.

A cominciare dal tema della **qualificazione delle imprese** per la quale **si chiede** di tenere conto degli effetti della pesante crisi e quindi **di estendere a 10 anni il periodo di riferimento per comprova dei requisiti Soa**, oltre alla possibilità per le gare sopra i 20 milioni di utilizzare i migliori 5 anni sugli ultimi dieci **e di introdurre ai fini della qualificazione nuovi criteri reputazionali non solo quantitativi**, ma in grado di **premiare quei soggetti** che hanno mantenuto una **struttura affidabile e con elevate professionalità**. Allo stesso tempo, occorre richiedere **l'obbligo di iscrizione alle Soa a partire dai lavori oltre i 258.000 euro**, per semplificare e facilitare **l'accesso delle micro e piccole imprese al mercato dei lavori pubblici**.

Altro elemento fondamentale per la filiera sono i **criteri di aggiudicazione delle gare che devono poter garantire efficienza e trasparenza** allo stesso tempo: per questo si chiede **l'introduzione del meccanismo dell'esclusione delle offerte anomale con metodo antiturbativa, per gare per lo meno fino a 2,5 milioni di euro**, così da evitare cartelli tra imprese e al tempo stesso garantire celerità e obiettività nell'aggiudicazione delle gare di appalto.

In materia di urbanistica, serve attenzione per le opere di urbanizzazione secondarie sotto soglia che rischiano di essere bloccate nel caso non vengano **estese anche ai privati le stesse norme vigenti per le stazioni appaltanti pubbliche**. Anche **sul subappalto**, al di là dei limiti percentuali decisi dal legislatore, il tavolo chiede che sia comunque **garantito il diritto all'utilizzo del subappalto rimuovendo la facoltà delle stazioni appaltanti di consentirlo o meno nel bando di gara**, unitamente all'**abrogazione della previsione di indicazione della terna** in fase di offerta.

Infine **la filiera si sofferma sulla necessità di favorire il project financing**, prevedendo misure che **agevolino la bancabilità delle operazioni per i privati**, anche in considerazione delle scarse disponibilità pubbliche e delle caratteristiche di alcuni tipi di concessioni.